

NOTE PER MEETING 3 MARZO 2003

1 – Liberalizzazione dei mercati e concorrenza

Dal primo gennaio in Italia si può comprare gas dal migliore fornitore sul libero mercato.

Fatta eccezione per pochi grandi consumatori, questa possibilità è del tutto teorica e per niente prativa. Ovunque si può comperare il gas solo dal tradizionale fornitore che, da monopolista per legge rischia di trasformarsi in monopolista di fatto. Troppo forti infatti appaiono ancora gli ostacoli economici ed organizzativi per consentire una effettiva concorrenza tra diversi venditori. In questo scenario le aspettative di ribasso dei prezzi sono ben lontane dal realizzarsi.

Si sta invece verificando un situazione che preoccupa fortemente le quasi ottomila imprese che operano nel settore dell'installazione e manutenzione degli impianti termici.

In alcune realtà locali il distributore/venditore di gas che ha operato fino ad oggi in regime di monopolio sta intervenendo, investendo risorse che gli derivano dal suo ruolo di monopolista e “spendendo” la sua immagine istituzione presso i cittadini, per offrire direttamente i servizi di manutenzione ed installazione fino ad oggi prestati dalle piccole imprese e dagli artigiani.

Si tratta di iniziative che non solo abusano della posizione denominate e della forza economica del monopolista, danneggiando una attiva ed efficiente rete di imprese, ma porterà anche ad un aumento dei costi delle attività prestate ai cittadini.

Le imprese del settore si rivolgono quindi al Parlamento ed all'Assemblea Regionale sollecitando interventi legislativi a tutela della libertà d'impresa.

2 – Risparmio Energetico e Controllo degli Impianti

Per quasi 10 anni una legge nazionale (DPR 412/93) che prevedeva una serie di attività periodiche di controllo degli impianti di riscaldamento al fine di ottenere un significativo risparmio energetico è stata quasi completamente disattesa dalle Amministrazioni Locali (Comuni e Province). Da alcuni mesi una delibera della Giunta Regionale ha finalmente rimesso in moto l'attività

degli Enti Locali ed in gran parte della Regione si stanno avviando, con la collaborazione delle Associazioni di Categoria, iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e di verifica dello stato degli impianti termici.

L'obiettivo è ottenere una significativa riduzione dei consumi, e quindi delle emissioni inquinanti, accompagnata da un altrettanto significativo aumento della sicurezza degli impianti.

Per ottenere ciò è fondamentale garantire una periodica ed efficiente manutenzione delle caldaie, attività che le imprese artigiane esercitano garantendo anche un corretto rapporto costo/prestazione in accordo con alcune Associazioni dei Consumatori.

Occorre ora far sì che in tutta la regione si attuino iniziative e contemporaneamente ci si ponga nuovi e più ambiziosi obiettivi di risparmio energetico.